

«Lavorava al Tronchetto luogo di presenze criminali»

Un arresto che inquieta, quello di Vito Galatolo, quarantenne rampollo di un potente clan della mafia. «Colpisce che l'arrestato lavorasse presso una ditta del Tronchetto, luogo di traffici e...

24 Giugno, 2014

Un arresto che inquieta, quello di Vito Galatolo, quarantenne rampollo di un potente clan della mafia. «Colpisce che l'arrestato lavorasse presso una ditta del Tronchetto, luogo di traffici e presenze criminali già documentate anche se tuttora, in buona parte, sfuggenti e per lo più attribuite alla malavita locale», segnala Gianfranco Bettin, ex assessore e presidente dell'osservatorio Ecomafie del Comune. «Il possibile intreccio, che l'arresto di oggi può suggerire, tra malavita locale e criminalità organizzata di stampo mafioso, o addirittura Cosa Nostra a tutti gli effetti, solleva ulteriori e forti inquietudini. Intorno al Tronchetto c'è stata, in questi anni, una certa sottovalutazione, specialmente da parte di varie istituzioni pubbliche. L'operazione della Dia deve far ripensare anche a questo luogo di interessi in cui il confine tra economia legale ed economia criminale appare troppo spesso sfumato», avverte il politico. E infatti in città la notizia dell'arresto del presunto capomafia fa scalpore ma anche preoccupa, e non solo perché ricorda gli anni difficili della mala del Brenta che fece il salto di qualità proprio dai rapporti con mafiosi al soggiorno obbligato in terra veneta. Preoccupa anche una città che dopo gli ultimi scandali, stavolta legati a corruzione e grandi opere, torna a fare pesantemente i conti con il malaffare.

L'inchiesta "Apocalisse" a Palermo ha permesso di azzerare clan e svelare il ruolo di vecchi e nuovi boss

della mafia, confermando che i traffici mafiosi ora toccano anche settori nuovi come quello delle pompe funebri e pure le scommesse di gioco. Quelle su cui, pare dall'indagine, si era in particolare concentrato proprio Vito Galatolo, figlio del killer del generale Dalla Chiesa e con interessi illeciti anche nel settore della nautica, dal suo soggiorno obbligato a Mestre nel palazzo sopra lo sportello della "Credem" di via San Pio X , vicino all'incrocio con la centralissima via Fapanni.©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIVACY

Finegil Editoriale S.p.A.

Via Cristoforo Colombo n.90 - 00147 Roma - P.I. 01578251009

Societa' soggetta all'attivit  di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Riproduzione riservata